

EMERGENZA SMOG LA POLEMICA

Gori blindata Ciagà Ma l'assessore ora è più debole



Valutiamo la mozione di sfiducia all'assessore Ciagà, inadeguata alla gestione dell'emergenza smog
I capigruppo del centrodestra



Non si può sfiduciare un assessore. E dalle targhe alterne risultati positivi per la qualità dell'aria

Giorgio Gori
sindaco

Si può sfiduciare un assessore? Tecnicamente no. È il sindaco a nominare i membri della giunta e non può essere il consiglio comunale a deciderne le sorti. Per questo a Leyla Ciagà non succederà niente: la presunta mozione di sfiducia che i gruppi di centrodestra stanno preparando nei confronti dell'assessore all'Ambiente non avrà effetti pratici, la maggioranza farà quadrato e tutto continuerà come prima, almeno apparentemente. Ma — e questo è già successo in passato a Palazzo Frizzoni e potrebbe succedere di nuovo — dalla discussione in aula la Ciagà potrebbe uscire indebolita. È finita al centro delle polemiche per la gestione dell'emergenza smog a cavallo di Natale ed è diventata il bersaglio di un'opposizione fin qui piuttosto in difficoltà nel trovare punti deboli nell'amministrazione Gori.

«L'assessore Ciagà sta improvvisando», si intitolava il comunicato di Forza Italia, Lega, Lista Tentorio e Fratelli d'Italia del 31 dicembre. I gruppi di centrodestra annunciano l'intenzione di sfiduciare la responsabile dell'Ambiente, un attacco che è un giudizio complessivo sull'esponente del Pd: «Un assessore che si accorge la vigilia di Natale di un problema che c'è da settimane è un buon assessore? Un assessore che in un anno e mezzo di lavoro ha portato una sola, unica, delibera in consiglio comunale, per altro su progetti già avviati, è un buon assessore?». E dopo una serie di domande del genere, l'accusa di «inadeguatezza». Da

qui l'intenzione di chiedere alla Ciagà di riferire in aula, sottoponendola a una «mozione di sfiducia».

Gori prima di tutto taglia le gambe alla questione formale: «A parte il fatto che non esiste la possibilità di sfiduciare gli assessori, essendo nominati dal sindaco e quest'ultimo ricevendo mandato diretto dai cittadini, questo attacco sgangherato all'assessore all'Ambiente si ritorcerà contro la destra», ribatte il sindaco. È la replica indiretta anche a chi — pure qualche voce dentro il centrosinistra — ha avuto l'impressione

che nel complicato momento dell'emergenza l'assessore sia stata lasciata sola: «Sulle misure anti smog la giunta ha agito compatta — dice Gori —, dividendo ogni passaggio, e soprattutto facendo le cose che andavano fatte, come dimostrano i dati sulla forte riduzione delle Pm 10 e come hanno ben capito i cittadini, che di buon grado hanno accettato qualche disagio pur di concorrere ad alleviare il problema». In effetti nei giorni delle targhe alterne le polveri sottili sono calate, scendendo poi il 31 dicembre sotto la soglia di legge dei 50 microgrammi per metro cubo d'aria. Il centrodestra dice che è merito del vento, il centrosinistra dice che è merito delle targhe alterne: è difficile, quantomeno, dimostrare il

contrario, perciò alla superficie della maggioranza non appaiono increspature nei giudizi sull'assessore. In realtà qualche collega di giunta e più di un consigliere si è domandato perché la decisione delle targhe alterne, presa il 24 dicembre e applicata il 29 e il 30, non sia stata nemmeno comunicata fino al 26 ai sindaci dell'hinterland, molti dei quali di centrosinistra ma irritati esattamente quanto i colleghi leghisti e di Forza Italia. È mancata un'iniziativa, anche informale, guarda caso proprio mentre il sindaco partiva per le vacanze e l'assessore, che insieme a Stefano Zenoni, Mobilità, è uno dei nomi scelti da Gori per la giunta già durante la campagna elettorale del 2014, si è ritrovata sola, soprattutto sul fronte della comunicazione. Il rischio, per la Ciagà, è di apparire «commissariata» dal sindaco, che già agisce in prima persona su ambiti di competenza della responsabile dell'Ambiente, a cominciare dall'aeroporto.

Simone Bianco
sbianco@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedelissimi architetti
Giorgio Gori, al centro tra Stefano Zenoni (a sinistra), assessore alla Mobilità, e Leyla Ciagà (a destra), assessore all'Ambiente. Entrambi architetti ed entrambi arrivati in giunta per scelta diretta del sindaco, che già durante la campagna elettorale del 2014 aveva deciso di affidare ai due un posto nell'esecutivo

